

## INCONTRO CON ALUNNI SCUOLE SUPERIORI DI CODIGORO

VICARIATO DI S. GUIDO

Il dialogo è stato realizzato grazie agli insegnanti di religione e le domande sono state rivolte agli alunni di II<sup>a</sup>, III<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> superiore.

«È emersa l'esigenza di un aggiornamento delle modalità di trasmissione del messaggio per invogliare ad accogliere i contenuti, l'esigenza di incontri per condividere e confrontarsi che tengano in considerazione i reali problemi che affliggono i giovani; di momenti per stare assieme; di un aiuto per crescere, sentendosi accolti, rispettati, non giudicati, non discriminati; di luoghi dove trovare e vivere la vera bellezza di Dio e dello stare assieme; di luoghi più credibili».

E ancora: «l'urgenza di punti di riferimento stabili e presenti, sia sacerdoti che laici; di una Chiesa che non è fatta solo di mattoni ma è anche una comunità che sostiene e accompagna; desiderio di un coinvolgimento maggiore anche delle famiglie». Si è parlato poi della «fatica del catechismo vissuto come imposizione e poco rispettoso, creando un rifiuto che porta ad allontanarsi appena possibile». Dal dialogo è venuta fuori anche «l'esigenza di una preghiera più adeguata alla loro età che possa invogliare ad una crescita interiore, il desiderio di progetti che li coinvolgano più direttamente e che li responsabilizzino».

Riguardo ai giovani stessi, invece, è emerso come «dovrebbero provare ad uscire dalle loro abitudini e dalla modalità collettiva del gregge; stare meno dietro alle mode; una maggior

A Codigoro coinvolte alcune classi nel confronto in occasione del Sinodo: «aggiornare la comunicazione, più luoghi e momenti di incontro, maggior uso dei social»



tendimenti».

«Personalmente mi sento tirato qua e là, ma nel venire in chiesa cerco sostegno e forza per le esigenze personali».

«Avere l'esigenza di accrescere dentro nelle virtù quotidiane; una volta fatto questo tutto il resto viene da sé», proseguono. «La nostra presenza indica che dobbiamo credere nelle realtà "invisibili" e nell'opera dello Spirito Santo. Desidero dalla parrocchia la possibilità di acculturarsi. Formazione e organizzazione. La formazione è fondamentale per i vari aspetti della propria vita quotidiana, formando anche una mentalità che dava possibilità di dare risposta ai problemi concreti. Gli strumenti sono molti, a partire dall'oggettistica religiosa (bibbia, rosari, ecc.), che indica la propria identità. Facilitare la presenza nelle case di segni e simbolica della propria fede».

Inoltre, importante è «il valore dell'amicizia per creare comunità (amicizia tra Gesù e i fratelli Marta, Maria e Lazzaro); tenere viva

## Idee dai nostri giovani

Pomeriggi insieme, giochi educativi, un maggiore supporto psicologico/emotivo, centri ricreativi, più viaggi e iniziative di vario tipo

# Gli studenti interpellano la Chiesa: «meno dottrina, più presenza»

collaborazione; capire che certe cose sono sbagliate non solo per la Chiesa ma anche per loro stessi».

## CLASSE 4A CAT POLO SCOLASTICO CODIGORO

VICARIATO DI S. GUIDO

Lo scorso 22 marzo nell'Aula scolastica del Polo Scolastico Codigoro si è svolto l'incontro con la classe 4A. Dal confronto è emerso come «la Chiesa per coinvolgere i giovani potrebbe inserire più attività per la ACR o per i campi solari. Potrebbe anche essere più social ed evitare le così dette "prediche", ovvero dare una spiegazione religiosa per tutto. Potrebbe essere più al passo con i tempi, modernizzare il catechismo e rivalutare gli oratori». Inoltre, la Chiesa dovrebbe «rivoluzionare la proposta del cristianesimo ai bambini con un'attenta spiegazione della testimonianza, e questo tipo di proposta dovrebbe essere affidata a persone capaci di far intendere la vera fede anche perché con l'obbligo non si aiuta sicuramente, soprattutto i giovani».

## CLASSE 3A CAT POLO SCOLASTICO CODIGORO

VICARIATO DI S. GUIDO

Stesso giorno, stesso luogo, altra classe: «Per stare vicino ai giovani - è emerso - la Chiesa dovrebbe proporre dei progetti pomeridiani e/o scolastici i quali porterebbero al gioco con alla fine una riflessione sul messaggio che si vuole esprimere. Inoltre, la Chiesa dovrebbe agire come supporto psicologico/emotivo e condividere le idee dei ragazzi e fare esempi vicini alla loro realtà».

## CLASSE 1A CAT + 1B MM POLO

## SCOLASTICO CODIGORO

VICARIATO DI S. GUIDO

Due giorni dopo, stesso luogo, altre due classi: «Secondo noi - scrivono i ragazzi coinvolti - la Chiesa per stare più vicino ai giovani e aiutarli a crescere dovrebbe realizzare centri per ragazzi, centri ricreativi, fare viaggi, gite ed esperienze riguardanti la Chiesa, organizzare eventi, attività e giochi divertenti, trattare argomenti più vicini a noi e capirci di più, farsi conoscere attraverso i social, ampliare i corsi di catechismo e imparare la morale fin da bambini per dare il buon esempio». Inoltre, dovrebbe «parlare di più con i ragazzi facendoli interagire, così da passare più tempo insieme, celebrare una Messa a metà mattina». In ogni caso, «la Chiesa non può fare molto per avvicinarsi ai giovani, deve essere più interessante, evitare le forzature e presentare in maniera più interessante la propria proposta».

## INCONTRO LAICI UP MESOLA

VICARIATO DI S. GUIDO

«Zoppichiamo nella vita pastorale, limitata alla propria singola piccola parrocchia», scrivono da Mesola. «La pastorale è rallentata, lo sentiamo anche per altre realtà parrocchiali. Siamo attivi nella vita civile dei nostri paesi, vi partecipiamo (ma non per la parte amministrativa, economico, politica, perché è bene che la Chiesa ne stia fuori). Importante è la presenza e la funzione della Caritas nei nostri paesi. Le collette per le necessità di emergenza hanno trovato in noi una risposta. Sull'uso delle comunicazioni moderne - scrive uno di loro - mi sento personalmente lontano, che si prestano anche a frain-

## «La Chiesa non sempre riesce a essere risposta nella "tempesta" dell'umano in corso»

A Comacchio l'incontro sinodale con il Consiglio Coldiretti della zona di Comacchio: «tutela ambiente ma rispettando agricoltori»

Lo scorso 22 marzo si è svolto l'incontro sinodale con il Consiglio Coldiretti della zona di Comacchio, Vicariato di S. Cassiano. Nella canonica della parrocchia di Volania, sono venute fuori diverse riflessioni e proposte interessanti. «Prima i Coltivatori Diretti avevano come fondamento del loro statuto la Dottrina Sociale della Chiesa e la famiglia era legata alla propria terra, poi è stato introdotto un cambiamento nello statuto introducendo l'impresa al posto della famiglia coltivatrice diretta. In questo modo, chiunque abbia beni da investire compra la terra, ma solo per speculare; così, si è perso il legame con la terra, che non viene più coltivata e custodita dall'agricoltore ma è oggetto di speculazione e sfruttamento. La famiglia è molto cambiata e si è perso quel legame con la Chiesa che prima teneva unita nella triade terra- famiglia-Chiesa».

Un altro problema, secondo i presenti di Coldiretti, «è rappresentato dall'importanza che si dà all'ambiente: le regole imposte a "presunta" tutela dell'ambiente, anche se buone a livello di principio, non tengono spesso conto di tante problematiche locali in cui andrebbero calate, rendendo ancora più complicato il lavoro dell'agricoltore; cura dell'ambiente e agricoltura sembrano quasi essere in antitesi, senza tenere conto che l'agricoltore è il primo tutore dell'ambiente, e che comunque è necessario l'intervento dell'uomo affinché non si generino altri squilibri in natura». In questo contesto si vorrebbe che la Chiesa «continuasse ad essere un punto di riferimen-



to capace di dare un messaggio chiaro e preciso. Si percepisce, invece, una Chiesa divisa, in una fase di cambiamento in cui sembra non avere ancora trovato il modo per essere risposta alla "tempesta" dell'umano che è in corso». «Anche la mancanza di sacerdoti influisce in questo», continua la riflessione degli agricoltori. «Si sente l'esigenza di una Chiesa che aiuti le persone a riflettere sul senso della vita, che dedichi del tempo ad ascoltare i giovani che hanno bisogno di risposte, che dia importanza ai valori della famiglia, che sia un punto di riferimento per tutte le famiglie, che sostenga le istanze degli agricoltori nelle misure in cui queste riguardano il bene comune, parlando di ambiente con maggiore cognizione di causa e calando i principi di tutela e rispetto dell'ambiente nel contesto particolare territoriale».

quell'amicizia che è ascolto dell'altro, dando disponibilità. Gesù ha dato rilievo ai rapporti amicali, così anche noi nel tempo attraverso questo mezzo possiamo allargare la comunità. Quello che fa la differenza negli incontri con i sacerdoti come "gerarchia" dipende non da quello che si può o non si può fare, ma dal venire incontro, a partire dal Vescovo. La Chiesa è nell'andare incontro all'altro, ascoltando la differenza di idee. Non ho accresciuto la mia spiritualità andando in chiesa ma con l'approfondimento personale».